



Flesh Memory (2018)

Un ritratto intimo e complice dove la realtà è filmata come fiction e viceversa.

Un film di Jacky Goldberg con Finley Blake. Genere Documentario durata 59 minuti. Produzione Francia 2018.

Un documentario che segue la vita di una donna che ha deciso di guadagnare qualche soldo facendo la cam girl.

Marzia Gandolfi - www.mymovies.it

Finley Blake è una 'camgirl' che si guadagna da vivere esibendosi in performance erotiche davanti alla sua webcam. Scampata a un cancro e separata da un marito che non approva la sua professione, Finley cerca di ottenere la custodia di Ethan, il figlio di nove anni. Le visite del bambino interrompono una routine domestica che prende aria solo per ritirare gli ordini, una pizza fredda o un kit per produrre profumi a basso costo. Tra una sigaretta e una chiamata erotica, la sua vita passa attraverso lo schermo e la sua storia lungo i tatuaggi che le disegnano il corpo.

Basta un'ora a Jacky Goldberg per raccontare il rovescio del décor di una camgirl, un'ora per scoprire il suo quotidiano traslocato da New York a Austin, in Texas.

Un ritratto intimo e complice dove la realtà è filmata come fiction e viceversa. Mostrare il fuori campo, la tangibilità che lo spettatore non può che immaginare, è quello che riesce meglio a 'Flesh Memory', 'documentario

Una volta chiusa la telefonata e spento il computer, Finley crea profumi e si batte per riavere suo figlio. Una vita solitaria la sua dove le relazioni esterne si limitano ai fattorini, dove le carezze sono delle incursioni gentili e fantasiose del regista per vegliare il sonno della sua protagonista. All'epoca del loro incontro, era il 2005, Finley aveva ventidue anni e viveva a Brooklyn. Facebook non esisteva ancora e Finley faceva la commessa in un negozio di scarpe. Risalendo il suo profilo su MySpace e i tatuaggi sulla sua pelle, Goldberg ripercorre le tappe della sua vita, coniugando corpo e spirito, complementari nella memoria.

Oggetto di fascinazione per il regista come per i clienti che frequentano i siti dove donne e uomini, ma soprattutto donne, offrono show in diretta, Finley vive in una bolla con internet come sola finestra sul mondo, il telefono per discutere con sua madre, FaceTime per sfogarsi con un'amica, gli SMS per comunicare col figlio.

Senza giudicarla e senza giudicare gli internauti alla ricerca di intimità o di un'illusione di intimità, Goldberg condivide una porzione della sua storia e prende atto, con cura e sentimento, della sua solitudine fisica e psicologica. Il film debutta con una colazione tenera tra madre e figlio e coglie Finley in un momento delicato del suo percorso, il giudice si deve pronunciare sulla custodia del figlio. Poi più niente, nessun aggiornamento, nessuna informazione addizionale, solo l'attesa. La lunga attesa di un verdetto e la galleria di istantanee che fissano le stazioni esistenziali di Finley, che oggi prova a diventare community manager. Soltanto un'altra forma di 'solitudine' che gestisce altre solitudini raccolte in una comunità virtuale. Non è dato sapere altro. Jacky Goldberg afferra l'anima della sua eroina e la trattiene col riguardo di un segreto custodito.